1866

Nº 214

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, nº 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1º d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Sabato 4 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3079 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Vista la legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione temporanea di case religiose per servizio civile e militare;

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al predetto Nostro ministro di occupare temporaneamente per uso degli istituti di agronomia e agrimensura e di marina mercantile il convento di Santa Catterina al Rosario in Catania, provvedendo a termini dell'art. 1º della citata legge per ciò che concerne il culto, la conservazione delle opere d'arte e l'alloggio dei religiosi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Firenze, addì 28 giugno 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

CORDOVA.

Il numero 3093 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Vista la legge 1º maggio 1866, nº 2872;

Visto l'articolo 11 della legge del 7 luglio 1866, nº 3036;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro delle finanze, di concerto col ministro di grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I capitali, crediti, rendite ed altri beni mobili appartenenti alle casse ecclesiastiche, e devoluti al demanio, per effetto dell'articolo 11 della legge del 7 luglio 1866, possono essere dal ministro delle finanze direttamente alienati, od altrimenti destinati a procacciare mezzi per provvedere ai bisogni del tesoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 18 luglio 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

A. SCIALOJA
F. BORGATTI.

Il numero 3094 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e della facoltà conceduta al Governo del Re colla legge del 1º maggio 1866, nº 2872;

Visto il Regio decreto dello stesso giorno, nº 2873;

Visto l'articolo 20 degli statuti della Banca Nazionale approvati col Regio decreto del 1º ottobre 1859, nº 3622, col quale l'ammontare dei biglietti da lire 20 in circolazione si limita alla somma di lire otto milioni;

Considerando che le richieste dei biglietti di piccolo taglio si fanno sempre maggiori;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La Banca Nazionale nel Regno d'Italia ha facoltà di mettere in circolazione biglietti da lire *venti* anche oltre il limite di otto milioni di lire posto dall'articolo 20 dei mentovati statuti.

Art. 2. La categoria di biglietti da lire 1,000 sarà scemata di un numero proporzionale di biglietti in sostituzione di quelli da lire 20 che saranno emessi per effetto dell'articolo precedente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Firenze, addì 18 luglio 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

A. SCIALOJA.

Il numero 3100 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Veduta la legge 21 agosto 1862, nº 794, che prescrive il passaggio al Demanio nazionale dei beni immobili devoluti o da devolversi alla Cassa ecclesiastica verso corrispettivo di proporzionale rendita al Gran Libro del debito pubblico;

Vedute le disposizioni transitorie, di cui all'art. 30 del regolamento annesso al R. decreto dei 25 settembre 1862, nº 855, in forza delle quali le vendite dei suddetti beni immobili già autorizzate, o per le quali sieno seguite trattative prima della legge succitata, possono compiersi a cura dell'Amministrazione della Cassa ecclesiastica nel modo e colle forme anteriormente in vigore, ed il passaggio di quei beni al Demanio s'intende effettuato sulla base della rendita corrispondente al capitale ricavato dalla vendita, e da iscriversi sul Gran Libro;

Veduti i RR. decreti dei 4 febbraio e 10 luglio 1864, 12 febbraio e 26 luglio 1865, e 18 gennaio 1866 coi quali in compenso di corrispondenti capitali versati al Tesoro furono già autorizzate le iscrizioni in aumento al consolidato 5 0/0 di una rendita di lire 17,500 col primo, di lire 13,000 col secondo, di lire 12,000 col terzo, di lire 30,250 col quarto, e di lire 12,000 col quinto, a favore della Cassa ecclesiastica dello Stato;

Ritenuto che un successivo versamento di lire *trecentomila* fu fatto il 3 luglio 1866 dall'Amministrazione della Cassa ecclesiastica nella tesoreria provinciale di Torino in conto *Proventi demaniali — Esercizio* 1865, quale ricavo di vendite di beni effettuate sotto le condizioni contemplate dalle suavvertite transitorie disposizioni;

Ritenuto che per le norme vigenti sul debito pubblico la rendita da iscriversi in corrispettivo del versamento suddetto deve avere il godimento dell'intiero semestre in corso, vale a dire dal 1º luglio 1866, non ostante che il detto versamento abbia avuto luogo due giorni dopo il principio dell'indicato godimento, ma che a compenso di tale differenza la stessa Cassa ecclesiastica si è prestata nel giorno 7 dello stesso mese di luglio 1866 a versare nella tesoreria suddetta e colla preaccennata applicazione un ulteriore importo di lire 83 33 corrispondente a due giorni d'interesse sulla detta rendita;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata l'iscrizione nel Gran Libro del debito pubblico, in aumento al consolidato 5 p. 0/0, di una rendita di lire *quindicimila* (lire 15,000) con decorrenza di godimento dal 1º luglio 1866.

Art. 2. Per tale rendita sarà emesso dalla Direzione generale del debito pubblico corrispondente certificato in favore dell'Amministrazione della Cassa ecclesiastica dello Stato.

Art. 3. Per servizio della rendita di cui agli articoli precedenti, è fatta, sulla tesoreria centrale del Regno, cominciando dal 1º luglio 1866, l'annua assegnazione di lire 15,000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 18 luglio 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

A. SCIALOJA.

S. A. R. il Principe di Savoja-Carignano, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, con decreti in data 18 e 21 luglio 1866, ha fatto le seguenti nomine nell'Ordine Mauriziano:

A cavalieri:

Fulcheri professore Francesco, Regio ispettore scolastico a Brescia;
Richetti professore Carlo Emanuele, di Torino;
Papi professore Clemente.

Sulla proposta del ministro della marina con decreto in data 21 luglio 1866.

A cavaliere:

Poggi Luigi, commissario di 2ª classe nel Corpo di commissariato della marina militare.

Per decreto Luogotenenziale del 27 luglio scorso, il quartier mastro per l'armata cav. Vincenzo Turleti venne promosso dalla 2ª alla 1ª classe, e con decreto ministeriale di pari data vennero fatte le seguenti promozioni nel personale contabile dell'ufficio del quartier mastro stesso:

Arduin cav. Antonio, contabile principale di 2ª classe, promosso a contabile principale di 1ª classe;
Leva Gaetano, aiutante contabile di 2ª classe, promosso aiutante contabile di 1ª classe;
Pessa Giuseppe, aiutante contabile di 3ª classe, promosso aiutante contabile di 2ª classe;
Della Valle Casimiro, id., id.;
Pelisseri Lorenzo, id., id.;

S. A. R. il Principe di Savoja-Carignano, sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con decreto 16 luglio 1866:

Cifani ing.º Giuseppe da Aquila (Abruzzo), nominato sottotenente nell'arma d'artiglieria.

Con decreti 27 luglio 1866:

Saccheri Giovanni, revocata e considerata come di niun effetto la nomina a sottotenente nell'arma del genio avvenuta con Reale decreto 16 luglio 1866;
Pestalozza Gaspare, id. id. id. id.

Con decreto del Luogotenente Generale di S. M. in data 21 luglio 1866, sulla proposizione del ministro della guerra, vennero fatte le seguenti disposizioni nel Corpo sanitario militare dell'Esercito:

Conferita l'assimilazione al grado di maggior generale colla paga corrispondente al presidente del Consiglio superiore militare di sanità commendatore Comissetti Giovanni Antonio, e quella di colonnello agli ispettori sanitari:

Comm. Cantù Lorenzo;
Cav. Orselli Luigi;
Cav. Grossi Gaetano;
Comm. Cortese Francesco;
Cav. Arella-Carnevale Antonio;
Cav. Perone Antonio;
Cav. Nicolis Bonaventura.

Medici aggiunti nel corpo sanitario militare promossi a medici di battaglione di 2ª classe:

Dott. Muguajni Quintilio;
» Biasi Oronzo;
» Gratino Pietro;
» Formignani Enrico;
» Picca-Piccone Celestino;
» Alciati-Bussolino Ferdinando;
» Ravano Raffaele;
» Corio Alceste;
» Cannas Carlo;
» Ferretti Raffaele;
» Ottolenghi Davide;
» Giacomelli Augusto;
» Montrucchio Bernardo;
» Fantini Giovanni;
» Atzeni Pietro;
» D'Andrea Nicola;
» Liotta Ignazio;
» Crobu Ernesto;
» Falcone Nicola;
» Maggiorani Gaspare;
» Sangiorgio Placido;
» Sassi Achille;
» Santoro Nicola;
» Cannas Effisio;
» Fiore Ludovico;
» Bartalini Emilio Felice;
» Francolini Giuseppe;
» De Paris Oliverio Alfonso;
» Corva Gio. Battista;
» Laura Gio. Battista;
» Masini Giovanni;
» Gerleri Gio. Battista;
» Musizzano Luigi;
» Borghese Gaetano;
» Spano Gio. Maria;
» Fortuna Arcangelo;
» Ricca Roberto;
» Zannini Ercole Antonio;
» Metelli Giovanni;
» Valorani Filippo;
» Dell'Era Edmondo;
» Pagni Leopoldo;
» Astesiano Emilio;
» Zoccola Carlo;
» Manescalchi Ludovico;
» Palmerini Ugo;
» Gottardi Luigi;
» Rigaccini Gio. Battista;
» Sormani Giuseppe;
» Borgi Gio. Dante;
» Civalleri Giuseppe;
» Minghetti Alfonso;
» Randone Francesco;
» Alvaro Giuseppe Antonio;
» Besia Vincenzo;
» Del Grosso Stefano;
» Tornabene Salvatore;
» Zecchini Gerolamo;
» Zuccotti Vincenzo;
» Serpagli Carlo;
» De Orchi Alessandro;
» Ferrario Giosuè;
» Salvalaglio Gaetano;
» Pinto Antonio;
» Pelosini Francesco;
» Allocchio Leopoldo;
» Tacchella Gio. Battista;
» Semplici Ottavio;
» Labus Carlo;
» Romanelli Giuseppe;
» Vallino Giovanni;
» Batolo Luigi;
» Santulli Sabato;
» Nigri Sergio;
» Becchini Angelo;
» Costanzo Angelo;
» Lombardo Michele;
» Maestrelli Domenico;
» Finzi Enrico;
» Trucco Giuseppe;
» Broglio Enrico;
» Cosola Felice;
» Lupotti Fiorenzo;
» Vanazzi Antonio;
» Ricci Vincenzo;
» Santopadre Temistocle;
» Corradeschi Scipione;
» Bertola Pietro;
» Decaroli Emilio;
» Favre Giovanni;
» Migneco Sebastiano;
» Bonanno Paolo Francesco;
» Pandolfi Cesare;
» Adelasio Federico;
» Barone Donato;
» Biamonte Achille;
» Jodice Giuseppe;
» Mei Vincenzo;
» Forti Giuseppe.

Medici aggiunti di nomina pel solo tempo della guerra, promossi a medici di battaglione di 2ª classe, parimente pel tempo della guerra:

Dott. Peyrani Cajo;
» Ucelli Luigi;
» Colpi Giovanni;
» Bartoli Enrico;
» Bonora Celso;
» Capecchi Cesare;
» Carreri Cesare;
» Cicognini Cesare;
» Chiara Domenico;
» Chiappè Alessandro;
» Delfino Pietro;
» Fadda Vincenzo;
» Fassini Sebastiano;
» Ferrario Eugenio;
» Ferrarini Italo;
» Filippi Angelo;
» Gardini Galdino;
» Geri Felice;
» Marzari Luigi;
» Minelli Riccardo;
» Morosini Gaetano;
» Pertile Augusto;
» Pollini Giacomo;
» Ricci Giuseppe;
» Rossi Clemente;
» Saviotti Giovanni;
» Sordelli Vittore;
» Sperino Felice;
» Venturini Cesare;
» Rosciano Giuseppe;
» Nigrisoli Domenico;
» Agnelli Alfonso;
» Andrei Adolfo;
» Bondioli Gerolamo;
» Carli Bartolomeo;
» Dalla Balla Antonio;
» Gelmetti Marco;
» Giulianini Giulio;
» Grossi Ulisse;
» Lanzerini Agide;
» Matteucci Pietro;
» Piombini Filippo;
» Porta Catullo;
» Rozzalupi Giuseppe;
» Signorini Luigi;
» Violini Ulisse;
» Zurletti Francesco;
» Lugaresi Fedele;
» Pisu Francesco;
» Buttini Ernesto;
» Bergoën Agenor;
» Bertini Cino;
» Corruccio Antonio;
» Cantini Roberto;
» Diddi Giorgio;
» De Giuli Augusto;
» Fabbrini Ciro;
» Ferrari Giuseppe;
» Ferrari Mario;
» Grilli Giuseppe;
» Garbesi Edoardo;
» Lazzari Luigi;
» Lambertenghi Ruggero;
» Modena Achille;
» Paciarelli Enrico;
» Rocchi Ulisse;
» Scardovi Francesco;
» Stefani Catterino;
» Sclavi Carlo;
» Vergani Giovanni;
» Zanovello Gio. Alessandro;
» Zanzotti Giorgio;
» Arrigoni Carlo;
» Mondelli Federico;
» Vecchi Francesco;
» Abbruzzese Francesco;
» Accardi Stefano;
» Bacci Giuseppe;
» Baldini Cesare;
» Benazzi Antonio Carlo;
» Camuzzi Alberto;
» Casaburi Francesco;
» Cortese Onorato;
» Chiari Nicola;
» D'Arpe Vincenzo;
» Dell'Acqua Felice;
» De Sanctis Alfonso;
» Del Vivo Olinto;
» Ferrario Carlo;
» Tirinnanzi Emilio;
» Foti Pasquale;
» Florioli Pietro;
» Galgani Maurizio;
» Gallo Michele;
» Gatti Alessandro;
» Giannesini Martino;
» Girardon Giovanni;
» Gherardini Amilcare;
» Lauri Carlo;
» Lencioni Zeffiro;
» Leotta Francesco;
» Maccanti Giovanni;
» Marconi Scipione;
» Martelli Alessandro;
» Meli Raffaele;
» Manciati Alessandro;
» Migaleddu Gio. Maria;
» Milani Giuseppe;
» Mazzolari Giovanni;
» Mozzoni Giacomo;
» Muzzioli Druso;
» Nasi Luigi;
» Negri Luigi;
» Nerici Ugo;
» Oliveti Francesco;
» Papa Eugenio;
» Pavanello Domenico;
» Pecchioli Stanislao;
» Periani Alessandro;
» Percival Francesco;
» Quinto Francesco Paolo;
» Ranieri Eteocle Fedele;
» Rispo Gustavo;
» Sanna Salvatore;
» Salle Cesare;
» Sanetti Pietro;
» Serafini Pellegrino;
» Vacca Francesco;
» Vidoni Giacomo;
» Zuccalà Giovanni;
» Zanfrognini Giovanni;
» Brusi Pietro;
» Ciaccio Giuseppe;
» Lauro Emilio;
» Vita Liborio;
» Brunetta Giovanni;
» Dottorini Alessandro;
» Formenti Achille;
» Maggiorani Antonio;
» Pasqualigo Pellegrino;
» Bizzozero Giulio;
» Corona Augusto;
» Fattorini Oreste;
» Turri Rinaldo;
» Ferreri Vittorio;
» Griffaldi Gio. Battista;
» Luise Guglielmo;
» Mescolaglia Antonio;
» Melis Carlo Alberto;
» Soncini Luigi;
» Ricciardi Andrea;
» Tenore Francesco;
» Fighera Alessandro;
» Donadeo Vincenzo;
» Servadio Carlo;
» Kieppi Paolo.

Con altro decreto delli 27 luglio 1866:

Dott. Acqua Fausto, medico aggiunto pel solo tempo della guerra, rivocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a tale grado, contenuta nel decreto delli 30 giugno ultimo scorso;

Soldato nel Corpo d'amministrazione Gilardi Domenico, nominato medico di battaglione di 2ª classe;

Medico chirurgo borghese domiciliato in Firenze dottore Morra Francesco, nominato medico di battaglione di 2ª classe pel solo tempo della guerra.

Per decreti Reali del 17 *giugno* 1866, *vennero fatte le seguenti disposizioni nel personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti:*

Cottalorda Giacinto, volontario nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, nominato reggente il posto di applicato di 4ª classe nel Ministero medesimo:

Poccardi Eugenio, id., id.;
Amor Moisè, id., id.;
Bracchini Pietro, id., id.;
Valfrè di Bonzo Ferdinando, id., id.;
Bosio Giuseppe, id., id.;
Genin Federico, id., id.

Per decreti del Luogotenente Generale del Re emanati sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, vennero fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 24 giugno 1866:

Nessi Luigi, già protocollista nel tribunale civile e criminale di Bologna, ora in disponibilità e sospeso dalla carica, collocato a riposo in seguito a dispensa dal servizio.

Con decreti del 30 giugno 1866:

Favilli Cesare Felice, copista a partecipazione addetto alla pretura di Santo Spirito in Firenze, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Manetti Fortunato, id. addetto alla pretura di Santa Croce in Firenze, id. id.;

Spadini Torello, copista alla R. procura di Pisa, id. id.

Con decreto del 14 luglio 1866:

Barletti Raffaele, vice-cancelliere al tribunale civile e correzionale di Lecce, sospeso dalla carica per Regio decreto 25 maggio 1865, reintegrato in ufficio e tramutato nella sua qualità al tribunale civile e correzionale di Lucera.

Con decreto del 21 luglio 1866:

Carloni Antonio, vice-cancelliere alla pretura di Grosseto, accettata la rinunzia all'impiego da lui offerta.

Decesso:

Pontani Arcangelo, vice-cancelliere della pretura di Orvinio, deceduto il 18 luglio.

I sottodescritti individui sono stati nominati nei Corpi Volontari Italiani ai gradi per ciascuno indicati, colle competenze stabilite pel loro grado a far tempo dal giorno della loro presentazione al Corpo.

Essi dovranno partire immediatamente per raggiungere la loro destinazione.

(Questo avviso servirà ai medesimi di partecipazione ufficiale.)

I comandanti dei circondari si atterranno a loro riguardo alle prescrizioni di cui nella Nota

inserta nel *Giornale Militare* del 28 maggio 1866, n° 100 a pagina 384.

Per decreto ministeriale del 4 agosto 1866:

Stagnetti cav. Pietro, nominato maggiore nel 10° reggimento;

Trasferte.

Giudici Angelo, capitano nel 1° reggimento, trasferto col suo grado nel Corpo di stato maggiore;

Saviane Marco, luogotenente nel 10° reggimento, considerato come dimissionario per non aver finora raggiunta la sua destinazione.

Rettifiche:

Morra Ferdinando, luogotenente nel 4° reggimento, considerato dimissionario; leggasi Motta;

Gastaldi Nicolò, dimesso per salute, leggasi per decreto 1° agosto;

Pienovi Raffaele, sottotenente nel 1° reggimento, annullata la nota inserta nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 agosto perchè non fu mai considerato dimissionario;

Torzi Gustavo, luogotenente nel 6° reggimento (vedi *Gazzetta Ufficiale* 30 luglio *rettificazioni*), leggasi Tozzi;

Giraudi Pietro, sottotenente nel 10° reggimento, leggasi Gioanni Battista;

Cellini Bernardo, nominato sottotenente nel 4° reggimento, leggasi destinato nella compagnia di sussidio del Corpo sanitario.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL SERVIZIO MILITARE

AVVISO AI NAVIGANTI

Firenze, 31 luglio 1866, n° 24.

Mare della China.

Banco Scarborough o Maroona. — Questo banco è stato esplorato in marzo 1866 dalla nave da guerra inglese *Swallow*. — È una scogliera di corallo a picco ed a fior d'acqua, di 25 miglia circuito, avente la forma di un triangolo rettangolo i cui lati fanno fronte al M^{no} al P ed al G. Esso internamente racchiude un lago nel quale non si può penetrare se non per uno stretto di 3 gomene di larghezza situato alla sua estremità S. — Sembra che nel lago vi sia poca acqua.

A partire da questo stretto la scogliera corre per 1 miglio e mezzo a M^{no} 50° P fino ad una roccia alta di 3 metri poi 5 miglia e mezzo a P, e dopo aver descritta una leggiera curva esterna va ancora verso P fino alla sua estremità L. Su questa parte che forma il lato di M^{no} dello scoglio, oltre la roccia sopra notata ve ne sono ancora due altre, l'una di 1^m 52, di altezza a 4 gomene circa verso L^e del gomito L, e l'altra di 2^m 14 a un miglio e mezzo più a L^e.

Partendo da questo gomito la scogliera corre a T 26° P curvandosi leggermente a P per circa 2 miglia, dopo 4 gomene a T 21° L^e fino ad un seno nel quale si rinvenne una nave naufragata. Da quel punto corre serpeggiando a T per circa 4 miglia e 7/10 fino all'estremità P d'un largo fronte di 1 miglio da P L a G L^e e formando così l'angolo M della scogliera.

Su questo lato di P vi sono due scogli di 1^m 52 di altezza il primo in un seno a un miglio e mezzo a T 26° P dalla nave naufragata e l'altro a 1 miglio e 6/10 a T 4° L^e da esso e ad 1 miglio e 1/10 a M^{no} 7° L^e dell'estremità P del frontone G.

Partendo dall'estremità L^e di questo frontone la scogliera si dirige a S 1 L^e per circa 6 miglia 4/10 ritondandosi a G per la prima metà e rientrando a L per la seconda, poi va verso L^e 1 miglio e mezzo; e finalmente dopo 9 gomene a M^{no} 1 L viene a congiungersi col lato L^e dello stretto.

Sopra questo lato G vi sono tre scogli alti 1^m 52 l'uno a 9 gomene a T 1 M dell'entrata dello stretto, il secondo a 1 miglio e mezzo a M del primo e l'ultimo a 7 miglia a M 1 P del secondo, e mezzo miglio a M^{no} 73 L^e dell'estremità L^e del frontone M.

Scandaglio. Vi sono 1^m 7 a 6^m 68 nel centro dell'entrata dello stretto, il quale come si è detto ha tre gomene di larghezza. Innanzi ad esso ed a 2 gomene, si hanno 183 metri. Alla stessa distanza del lato M^{no} della scogliera non si è rinvenuto fondo con 275 e 183 metri di sagoma.

Innanzi al lato P generalmente non si è trovato fondo con 275 e 243 metri, ma un miglio verso P M della roccia T dello stesso lato si è ottenuto uno scandaglio di 245 metri di roccia, conchiglie e coralli, ad 1 miglio e mezzo a M^{no} della stessa 250 metri, di alga, sabbia e corallo. — Finalmente dalla parte esterna verso il lato G si è trovato fondo a 197 metri, di alga, sabbia e corallo ad egual distanza delle sue estremità M e S, ed uno scandaglio di 200 metri, coralli, a mezzo miglio G della parte più esposta a L^e di questo lato.

Da buone osservazioni fatte nel sito ove si rinvenne la nave naufragata, risulta che questo scoglio trovasi a 15° 6' 44" T e 115° 23' 40" L^e.

Maree. Il tempo che passa fra l'alta e la bassa marea si calcola approssimativamente di 8 ore e 15 minuti. Il mare si alza per 1^m 52 alle sizigie.

I rilevamenti sono veri. — Variazione 0° 55' G nel 1866.

Faro a Samboangan (isola di Mindanao). — Un avviso del capitano del porto di Samboangan comunicato al console di Francia a Manilla rende noto che il 15 marzo 1866 si è acceso un nuovo faro per segnalare il porto anzidetto situato alla punta L di Mindanao, stretto di Bassilan.

Il faro di Samboangan è *fisso a luce rossa* elevato di 9^m 75 al disopra del livello del mare ed è piazzato sulla estremità saliente della strada del porto.

Posizione approssimativa 6° 54' T, 119° 45' 38" L^e.

Golfo del Messico.

Bastimento affondato nel porto d'Aspinwall. — Il piroscafo *European* affondato nel porto d'Aspinwall forma un pericolo grave pei bastimenti che entrano nelle baie Limon o Navy.

Esso è affondato in 9^m 5 d'acqua a 1 miglio e mezzo circa a M^{no} 80° P (M^{no} 72° P?) del faro.

Entrando nel porto, per evitarlo, bisogna dirigere rilevando la punta Simon a P di M^{no} 21° P. Si vede una piccola porzione delle mura del bastimento che è affondato T e M^{no} circa, la prua verso M^{no}, sulla sua poppa si è ancorata una grossa boa rossa.

I rilevamenti sono magnetici: variazione 7° L^e nel 1866.

Australia, costa di M^{no} golfo San Vincenzo. — L'ufficio della marina di Porto-Adelaide previene che il *faro a luce rossa* della scogliera del Semaforo a Porto-Adelaide, è ora elevato di 8^m, 23 dal livello dell'alta marea, e si vede a 6 miglia tra T e M^{no} 28° L^e — Il fuoco è oscurato a L^e dell'ultimo rilevamento per far passare a 1 miglio a P dei banchi che sono su la barra esterna del seno di Porto-Adelaide.

Si ha in progetto di togliere il battello fanale quando sarà costruito un faro su l'estremità del banco di T della barra esterna.

Si preverrà l'accensione di questo faro.

Banco Wonga. — Il banco di Sabbia Wonga si estende verso G. delle colline di Sabbia a M^{no} del Semaforo.

Una boa a campana dipinta di rosso, della forma di un battello con l'albero ed il globo in cima, è stata ancorata in 5^m, 1 di fondo con bassa marea, su le estremità di T innanzi la punta della scogliera, e si può vedere a 2 miglia e 1/2 di distanza. Dalla boa verso la terra nella direzione di S il fondo diminuisce gradatamente.

Si rileverà la boa a M^{no} e a L^e; ma un piccolo bastimento può passare il banco a M^{no} della boa con 3^m, 6 di fondo rilevando il faro della scogliera del Semaforo per L^e 19° 35' M^{no}, e ancorare secondo la sua pescagione d'innanzi l'estremità della scogliera. I grandi bastimenti non debbono passare il banco a M^{no} della boa, e rileveranno il faro della scogliera per M^{no} 56° L^e, non andando mai più lontani de' rilevamenti del battello-fanale a T 3° P.

Il migliore ancoraggio per un bastimento grande è a T della boa a campana, rilevando il battello-fanale da T 5° L^e in 7^m, 3 a 9^m, 1 di fondo con bassa marea.

I bastimenti che aspettano ordini possono ancorare molto vicino alla boa, e quelli che aspettano la marea per passare la barra possono ancorare rilevando il faro della scogliera per M^{no} 40° L^e e il faro flottante di T 28° L^e per T 50° L^e. I piccoli bastimenti possono ancorare al di dentro della boa rilevando il faro flottante tra T 5° L^e e T 11° P e il faro della scogliera fra L^e 18° M^{no} e L^e 28° M^{no}.

Lo stabilimento del porto su la barra esterna di Porto-Adelaide è 4 ore 30^m. La marea sale di 2^m, 44 circa. Si fanno de' segnali di marea all'albero delle bandiere del Semaforo ch'è sulla collina; ma dovendo i bastimenti esteri prendere un piloto è inutile descriverli. Per avere un rimorchiatore a vapore si alzerà la bandiera nazionale all'albero di trinchetto. Si è in vedetta dal monte al disopra dell'estremità interna della scogliera per riconoscere i segnali de' bastimenti.

Porto Willunga. — È stata ancorata una boa rossa a 19^m vicino agli scogli che si estendono a P della punta Snapper, angolo di M^{no} della baia di Willunga. Si rileverà questa boa per M^{no}

I rilevamenti sono veri, variazione 5° 30' L^e nel 1866.

Manica.

Espurgazione delle coste di Francia. — Per rendere più apparente la posizione del fanale di Morsaline, si va ad innalzare dietro la lanterna un albero di 8 metri circa di altezza sormontato da un grosso pallone; egualmente si dipingerà di bianco la cappella di Saint-Vaast e vi si pianterà un albero-segnale.

Coste del Nord. — Si è ora terminata la torricella dello scoglio La Moisie che era stata trasportata via dal mare nello scorso gennaio.

Stretto di Sangar (Giappone).

Fuoco galleggiante a Hakodadi. — Il dipartimento idrografico russo è stato informato che fin dall'ottobre 1865 è stato ormeggiato un bastimento-faro nel porto di Hakodadi, situato nello stretto di Sangar, isola di Yezo.

Il bastimento presenta un fuoco *fisso bianco* elevato di 6^m 4 al di sopra del livello del mare e visibile con atmosfera chiara a 5 miglia 1/2 circa; ma l'avviso aggiunge che il faro è mediocre e che bisogna accostarvisi con precauzione.

Il bastimento è ad un albero e di giorno vi si vede un pallone rosso — Esso è ormeggiato a 11 metri all'estremità T del banco della penisola di Hakodadi ed a T 1 M (vero) ad 1 miglio 1/2 circa della Punta Bianca.

Posizione approssimativa 41° 47' 30" T 138° 24' 30" L^e.

Mare di Giava (*Parte di Ponente*).

Il comandante Bullock del vapore da guerra il *Serpente* avendo ricevuto ordine di esaminare la posizione di molti pericoli che giacciono sulla strada che dai bastimenti si percorre per andar allo stretto della Sonda e di Batavia a Singapoure, lato di P del mare di Giava ha inutilmente cercato i banchi Dolphin, Antilope, Jason, Banterer ed Anna Paulowna.

La posizione del banco Lynn, che scorre a bassa marea quella dello scoglio Coventry, e quest'ultimo sul quale il mare si frange continuamente, sono state esattamente determinate. Si è egualmente rettificata la posizione di molti altri pericoli che giacciono in questa località, ma essi sono troppo numerosi perchè se ne possa dar dettaglio preciso con un avviso. Si prevengono però i naviganti che si faranno le debite correzioni sulle carte concernenti queste parti del mare del grande Arcipelago d'Asia tosto che schiarimenti più precisi perverranno al deposito delle carte marine a Parigi.

Mar Nero.

Faro sul Capo Kouri (Linea di Rumelia). — Sul Capo Kouri a 40 metri circa della sua estremità venne il 15 luglio 1866 acceso un fuoco fisso variato da splendori di 2 in 2 minuti.

I rilevamenti sono i seguenti:

Latitudine 41° 52' 30" T.

Longitudine 28° 04' 15" L^e meridiano di Greenwich.

Longitudine 25° 44' L^e meridiano di Parigi.

Elevazione del fuoco al di sopra del livello del mare 53 metri — Portata 15 miglia.

Faro sul Capo Kalacria. (Linea di Rumelia). — Sul Capo Kalacria a 18 metri circa della sua estremità venne il 15 luglio 1866 acceso un faro girante da 1 in 1 minuto.

I rilevamenti sono:

Latitudine 43° 21' 30" T.

Longitudine 28° 30' 15" L^e meridiano di Greenwich.

Longitudine 26° 10' L^e meridiano di Parigi.

Elevazione del fuoco al di sopra del livello del mare 50 metri — Portata 16 miglia.

Per il Ministro
Il Direttore Generale del servizio militare
E. Di Brocchetti.

MINISTERO DELL'INTERNO.

AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi provvedere mediante concorso per esame il posto di medico visitatore di 6ª categoria presso l'ufficio sanitario di Ivrea con l'annuo assegno di L. 400, s'invitano coloro che credessero d'aspirare all'indicato posto a presentare le loro dimande coi relativi documenti al Ministero dell'interno, a' sensi del regolamento approvato con decreto ministeriale del 7° marzo 1864, entro il termine di un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

Firenze, 31 luglio 1866.

Il direttore capo della 7ª divisione
A. Scibona.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

L'agente del Tesoro di Bergamo ha dichiarato lo smarrimento del buono del tesoro di lire 101, 250, n° 298, serie G, emesso il 1° gennaio 1866, con girata della Direzione compartimentale del Tesoro di Milano all'ordine della Deputazione provinciale di Bergamo da scadere il 29 giugno 1866, sulla tesoreria di Bergamo.

Ha insieme dichiarato che il buono sia stato già pagato il 30 del predetto mese di giugno a mani della prefata Deputazione provinciale rappresentata dal signor prefetto presidente della medesima, che ha confermato di averne ricevuto il pagamento.

Si avverte dunque chiunque potesse per avventura avervi interesse che trascorso un mese dalla presente pubblicazione, senza che venga consegnato detto titolo a questo Ministero, si procederà alla emissione di un certificato da tener luogo del titolo stesso, perchè ne sia ammessa la spesa sulla contabilità del Tesoro di Bergamo.

Firenze, li 1° agosto 1866.

Il Direttore capo della divisione 3ª
Orgitanò.

MINISTERO DE' LAVORI PUBBLICI — DIREZIONE GENERALE DE' TELEGRAFI

BOLLETTINO DE' PRODOTTI TELEGRAFICI — Maggio 1866.

PRODOTTI	Maggio 1866	Maggio 1865	Differenza nel Maggio 1866 — in più	Differenza nel Maggio 1866 — in meno	Dal 1° Gennaio al 31 Maggio 1866	Dal 1° Gennaio al 31 Maggio 1865	Differenza del 1866 sul 1865 — in più	Differenza del 1866 sul 1865 — in meno	ANNOTAZIONI
Introiti per dispacci privati...	396,749 12	286,267 37	110,481 75	»	1,435,191 66	1,271,338 49	163,852 17	»	(a) Le tasse di questi dispacci vengono da' singoli Ministeri pagate alla Cassa Centrale in Firenze dopo liquidazione trimestrale.
Id. per proventi vari	826 55	1,432 09	»	605 54	13,698 80	10,608 56	3,090 24	»	
Id. per dispacci governativi	6,240 40	3,923 90	2,316 50	»	18,151 60	15,389 00	2,762 60	»	
Crediti per dispacci id. (a)...	182,516 74	144,953 99	37,562 75	»	530,725 80	557,158 54	»	26,432 74	
Totali......	586,332 81	436,577 35	150,361 00	605 54	1,997,767 86	1,854,494 59	169,705 01	26,432 74	
Valore de' dispacci in franchigia	69,881 90	50,254 20	19,627 70	»	349,277 50	325,691 05	23,586 45	»	

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA.

Obbligazioni al portatore create colla legge 26 marzo 1849 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n° 5) comprese nella 35ª estrazione che ha avuto luogo in Torino il 31 luglio 1866.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (in ordine di estrazione).

Il n° 17,438 diciassette mila quattrocento trent'otto essendo stato estratto il primo ha vinto il premio di lire 36,865

Il n° 11105 undici mila cento cinque essendo stato estratto il secondo ha vinto il premio di lire 11,060.

Il n° 1866 mille ottocento sessantasei essendo stato estratto il terzo ha vinto il premio di lire 7,375.

Il n° 18878 diciotto mila ottocento settant'otto essendo stato estratto il quarto ha vinto il premio di lire 5,900.

Il n° 4965 quattro mila novecento sessantacinque essendo stato estratto il quinto ha vinto il premio di lire 180.

Numeri delle 246 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

81 86 424 515 724 745 763 854 925 1003
1084 1100 1111 1265 1359 1568 1669 1691 2017 2068
2083 2096 2341 2428 2519 2760 2787 2852 3001 3074
3401 3442 3618 3634 3698 3701 3761 3802 3806 3903
3915 4036 4234 4301 4413 4434 4558 4676 4708 4748
4872 4996 5135 5158 5312 5324 5517 5535 5596 5642
5721 5732 5811 5853 6018 6127 6186 6246 6362 6510
6563 6627 6632 6682 6687 6719 6843 7056 7057 7123
7158 7234 7338 7357 7366 7425 7728 7843 7854 7885
7939 8045 8082 8144 8245 8253 8347 8463 8614 8642
8661 8737 8840 8947 9014 9019 9094 9160 9263 9268
9302 9386 9417 9550 9566 9577 9657 9742 9798 9821
9900 9952 9995 10008 10051 10138 10184 10297 10318
10364 10401 10491 10713 10736 10800 10818 10860
10927 11005 11120 11206 11252 11335 11365 11506
11522 11564 11616 11657 11681 12056 12058 12060
12327 12357 12361 12411 12470 12525 12584 12609
12671 12674 13041 13129 13349 13430 13488 13722
13735 13747 13825 13970 14003 14036 14109 14174
14349 14527 14865 14876 14949 15056 15149 15371
15414 15448 15494 15506 15555 15573 15593 15707
15886 15966 16171 16217 16241 16296 16297 16378
16524 16582 16595 16639 16735 16807 16841 16843
16879 16983 17021 17033 17210 17213 17231 17232
17357 17369 17454 17608 17750 17762 17801 17824
17930 18097 18159 18240 18264 18544 18583 18591
18674 19031 19123 19193 19264 19299 19420 19508
19567 19610 19644 19774 19884.

Numeri delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni non ancora presentate pel rimborso del capitale.

108 349 596 882 888 900 1024 1081
1178 1211 1459 1525 1553 1555 1775 1823
1885 1970 1975 2006 2081 2093 2101 2377
2494 2578 2600 2674 2943 2951 2977 3033
3083 3198 3209 3261 3558 3660 3854 3872
3950 3965 4101 4104 4349 4407 4408 4423
4452 4498 4526 4633 4803 5081 5152 5202
5246 5448 5457 5514 5683 5722 5760 5780
5797 5885 6138 6147 6296 6351 6355 6431
6479 6681 6783 6863 7004 7052 7055 7329
7466 7478 7504 7655 7845 7889 7894 7916
7971 8017 8092 8161 8162 8321 8374 8565
8591 8758 8765 8767 8776 8965 9008 9146
9254 9348 9354 9373 9384 9545 9567 9631
9750 9841 9855 9868 9872 9987 10183 10277
10606 10612 10815 10864 10926 10933 10967 10982
11199 11382 11406 11458 11572 11670 11790 11801
11802 11807 11808 11861 11969 11974 12041 12055
12176 12355 12381 12387 12733 12785 13024 13286
13294 13562 13586 13638 13817 13985 14010 14282
14292 14476 14580 14591 14701 14862 14928 15206
15248 15444 15549 15725 15731 15778 15818 15837
15855 15911 15996 16092 16095 16360 16367 16670
16771 16904 17169 17315 17433 17457 17811 17833
17916 17938 17945 18067 18214 18531 18585 18649
18808 18929 19014 19032 19039 19063 19131 19255
19274 19328 19340 19346 19409 19440 19730 19765

Torino, il 31 luglio 1866.

Il Direttore-Capo della 3ª Divisione
Sindona.

Pel Direttore Generale
L'Ispettore Generale: Galletti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA.

Tabella delle 249 Obbligazioni al portatore di lire 1000 cadauna create con Regio editto 11 gennaio 1844, comprese nell'estrazione seguita in Torino il 30 luglio 1866.

Numeri delle Obbligazioni.

1 3 48 62 67 89 98 99
101 103 104 106 128 153 156 171
187 203 209 215 270 299 322 334
372 385 438 460 483 492 503 506
515 530 537 550 554 556 580 587
600 615 626 648 672 678 688 692
713 714 723 739 766 778 852 882
892 912 928 948 963 976 978 979
983 1006 1012 1022 1026 1040 1050 1065
1073 1122 1124 1138 1157 1169 1173 1197
1222 1225 1243 1276 1279 1294 1319 1362
1373 1378 1380 1384 1427 1442 1462 1467
1498 1514 1516 1517 1524 1530 1542 1561
1567 1579 1584 1628 1662 1675 1711 1712
1714 1750 1764 1836 1840 1868 1870 1902
1925 1953 1982 1994 1998 2004 2019 2027
2041 2066 2085 2087 2106 2107 2136 2167
2212 2219 2221 2227 2239 2247 2248 2251
2252 2282 2299 2319 2341 2352 2353 2361
2378 2383 2389 2431 2453 2469 2500 2501
2518 2532 2565 2569 2603 2604 2646 2653
2681 2690 2720 2734 2736 2741 2745 2750
2751 2752 2771 2799 2839 2840 2848 2856
2859 2877 2922 2927 2944 2974 3003 3008
3026 3069 3071 3106 3129 3135 3146 3149
3170 3187 3228 3256 3261 3285 3286 3334
3352 3386 3387 3396 3431 3444 3483 3502
3511 3519 3543 3574 3583 3586 3591 3616
3641 3662 3673 3687 3717 3725 3744 3753
3754 3763 3840 3846 3847 3852 3862 3871
3883 3886 3890 3892 3927 3931 3936 3962
3980.

Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni in ritardo ad essere presentate pel rimborso del capitale.

Numeri delle Obbligazioni.

21 43 123 271 288 426 557 654
659 726 730 749 785 927 987 998
1011 1025 1027 1051 1069 1191 1194 1273
1284 1342 1350 1381 2120 2152 2387 2466
2509 2605 2606 2612 2614 2627 2693 2748
2757 2851 2928 3018 3030 3053 3154 3196
3306 3593 3603 3605 3619 3622 3623 3644
3647 3801 3863 3910 3911 3926.

Torino, il 30 luglio 1866.

Il direttore capo della 3ª Divisione
Sindona.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: Galletti.

Il *Corriere Mercantile* pubblica il seguente documento che gli vien trasmesso dal signor prefetto della provincia di Livorno con questa lettera:

Livorno, 31 luglio 1866.

Lessi nell'accreditato periodico *Il Corriere Mercantile* di Genova, da lei lodevolmente diretto, l'articolo concernente *alcuni pretesi insulti di cui qualche Francese sarebbe stato oggetto in Genova e in Livorno.* Ella, signor direttore, ha smentito egregiamente tutto ciò che attiene a cotesta illustre città, ma rispetto a Livorno la smentita ha dovuto essere meno recisa per la ragione forse, che non poteva avere la S. V. notizie officiali sull'argomento. Trattandosi di cosa che, se vera, sarebbe stata grave, così ho creduto di dovermene occupare.

A tutta smentita adunque delle accuse gratuitamente lanciate contro questa città dal giornale francese *Le Courrier de la Gironde*, le invio copia di dichiarazione rilasciata testè da questo signor Console generale francese alla Questura locale, con preghiera di inserirla al più presto nel di lei rispettabilissimo giornale.

Amando di riparare un'onta che vorrebbe irrogarsi alla Nazione nostra, non dubito che la S. V. pregiatissima vorrà ricusarsi di secondare la mia preghiera.

Con distinta considerazione mi soscrivo

Il prefetto — Amari.

Al signor direttore
del giornale *Il Corriere Mercantile* di
Genova.

Consulat de France à Livourne.

Livourne, le 30 *juillet* 1866.

Monsieur le Questeur,

Vous avez bien voulu me communiquer un numéro du journal de Gênes *Il Corriere Mercantile*, qui réproduit divers extraits de journaux français, dans lesquels il est affirmé que plusieurs de mes compatriotes auraient été l'objet d'actes de violence de la part de la population de Livourne.

Conformément au désir que vous m'exprimez, je n'hésite pas à déclarer qu'en ce qui concerne la ville de Livourne, aucun fait de ce genre n'est parvenu à ma connaissance, qu'aucune plainte ne m'a été adressée à moi, protecteur naturel de mes nationaux, et je n'hésite pas non plus à démentir formellement les assertions contenues dans ces journaux et à rendre la justice qui est due aux bonnes dispositions dont les Autorités et les habitants de Livourne se sont toujours montrés animés envers ce Consulat et tout ce qui porte le nom de français.

Je suis heureux, monsieur le Questeur, de pouvoir rendre ce témoignage mérité et d'y joindre la nouvelle assurance de mes sentiments distingués.

Le Consul de France
Signé: Conte De Lémont.

A. M. le Questeur de Livourne
à Livourne.

Per copia conforme, Livorno, li 31 luglio 1866.

Il segretario capo
Avv. G. Scoppa.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Times*:

Già pubblicammo molte lettere le quali descrivono gl'insulti e i danni che furono commessi in Hyde Park sul calar del giorno.

Da quello che in esse si contiene Hyde Park fu quella sera uno scandalo per la civiltà di Londra. Venuta la notte una ciurma di mariuoli dell'infima classe si radunarono nel Parco, e trassero a molestare tutte le persone rispettabili che colà si trovavano. Nè si stettero sempre contenti agli atti plebei, al dar noia, al derubare, ma si fecero, in alcuni casi, addosso ai mal capitati con mazze e bastoni piombati, e se si attentavano a difendersi, erano fortunati se ne uscivano senza qualche lesione grave. Assalirono perfino una giovane signora e la insultarono e maltrattarono in guisa che ora si giace gravemente inferma. E molti di questi fatti accaddero. È noto che nissuno ora può arrischiarsi a traversare il Parco la notte senza esporsi ad essere derubato non solo, ma anche a metter la vita in pericolo. Anche se fossero due o tre persone probabilmente non si potrebbero difendere.

Inutile sperare protezione dalla polizia, perchè non si trova mai nel Parco, tranne quando riceve ordini speciali.

La estensione che piglia questo fatto deesi senza dubbio ai recenti disordini che hanno dimostrato ai furfanti di Londra che utile campo di operazione è per essi Hyde Park. Ma è noto a quelli che vivono nelle vicinanze che il presente stato di cose aggrava, e non grandemente, le condizioni ordinarie. Anche prima de' casi occorsi testè, nissuno si sarebbe avventurato nel Parco sul far della sera. In tutti i momenti dell'anno è il rifugio delle infime e più spregievoli classi della popolazione.

Sarebbe molto biasimevole il Governo se permette che passi l'occasione presente senza impedire siffatto abuso.

Francia. — Si legge nel *Moniteur du soir* in data del 1°:

Gli sforzi del Governo dell'imperatore per far cessare le ostilità ed accelerare l'apertura di trattative di pace ebbero un buon risultato.

L'Austria e la Prussia sono venute d'accordo circa alle condizioni per un armistizio di quattro settimane, ed al tempo istesso hanno firmato una convenzione preliminare che racchiude le basi della pace.

Queste trattative presentavano alcune difficoltà, delle quali è facile il rendersi conto quando si voglia riportarsi al momento in cui ebbero principio.

Diffatti noi eravamo all'indimani di una grande battaglia, la quale aveva eccitato al più alto

grado gli animi in Germania così come in Italia.

Ciò nulla meno il Governo di S. M. non si lasciò sviare dal còmpito che aveva assunto: credeva rendere un servizio all'Europa così come alle potenze belligeranti sforzandosi di por fine ad una lotta sanguinosa, e che avrebbe potuto provocare le più gravi perturbazioni.

Nel raccomandare le basi preliminari aveva avuto per iscopo di trarre dagli avvenimenti stessi militari gli elementi di un accordo.

Il còmpito del rappresentante francese destinato ad assistere alle trattative doveva limitarsi a facilitare questo accordo col dare sulle differenti questioni i consigli più concilianti, e più giusti.

In tal modo la nostra influenza potè essere più utilmente impiegata ad attenuare i risultati della guerra, ed in molti punti far prevalere le combinazioni più conformi alle idee di giustizia e di moderazione.

Prussia. — Si scrive da Berlino 30 luglio, all'*Agen. Havas*:

Si può dire sin d'oggi che la prossima sessione delle Camere non sarà di lunga durata: le Camere non si occuperanno che della legge per le elezioni del Parlamento tedesco.

La *Corrispondenza Provinciale* ha ultimamente annunziato che verrebbe fatta alle Camere una proposta risguardante le spese di guerra.

Naturalmente si pensò che si tratterebbe di un imprestito.

Il rimborso delle spese di guerra fatto dall'Austria e dai suoi alleati dispensa il ministro delle finanze dal ricorrere ad un nuovo prestito.

Alle Camere verrà presentata una proposta tendente soltanto ad aumentare pel momento l'emissione dei boni del tesoro.

Il ministro delle finanze potè pure abbandonare il progetto di aumentare le imposte; le condizioni finanziarie attuali non giustificherebbero la imposizione di nuovi aggravi.

In forza dei preliminari di pace la Prussia costituirà uno Stato federale coi suoi alleati della Germania settentrionale, e col Re di Sassonia.

— Si scrive da Berlino, 30 luglio all'*Indép. Belge*:

..... La Germania settentrionale sarà fortemente costituita sotto la direzione diplomatica e militare della Prussia considerevolmente ingrandita, compreso il Lauenbourg, essa otterrà 1,373 leghe quadrate di più e 4,478,300 abitanti.

Gli Stati del mezzodì saranno costituiti a parte, essi conserveranno la loro piena indipendenza nazionale, escludendo così l'egenomia tanto bavarese quanto austriaca.

L'Austria ha rinunziato a far parte della Confederazione tanto del nord, come del sud.

Le Camere saranno convocate il 5 agosto; il Re aprirà la sessione con un discorso al quale la Camera risponderà con un indirizzo.

La diritta porterà a candidato per la presidenza il conte Schwerin; le frazioni della sinistra il signor Grabow.

Austria. — Si scrive in data 20 luglio da Vienna al *Journal des Débats*:

Cessato il rumore della guerra si fecero più frequenti i consigli dei ministri, ma senza risultato.

Dopo la questione ungherese, che probabilmente rimarrà allo *statu quo* fino che sorga una nuova crisi dell'impero, si prese ad esaminare la nuova possibile ricostituzione della Germania.

Il barone Beust propone il seguente programma: egemonia prussiana per il nord con tutti i piccoli Stati resi solidali della Prussia per la loro posizione geografica, pei loro costumi, per le tendenze, e pel commercio; al sud l'Austria rimarebbe tale quale è; al centro si formerebbe un terzo Stato di cui la Sassonia sarebbe il capo, la Baviera ed il Wurtemberg le braccia.

Questa Confederazione, la quale sarebbe una potenza equilibrante fra le altre due, avrebbe un esercito ed una diplomazia in comune, con un solo Parlamento eletto a suffragio universale.

Nel seno di questo Parlamento verrebbe eletto un direttorio incaricato del potere esecutivo, il quale dovrebbe fissare la formazione dei contingenti, e la direzione diplomatica; al Parlamento soltanto spetterebbe decidere della pace e della guerra; ciascuno Stato manterrebbe la sua Costituzione e la sua autonomía.

Questo programma quantunque accettato dall'Austria è stato messo da parte.

L'Austria si ritira dalla Confederazione attuale e da ogni altra avvenire.

Il suo nuovo contegno si può tradurre colle seguenti parole: « Ho fatto abbastanza per cavarmi d'impiccio; il mio territorio rimane intero, accomodatevi come meglio vi piacerà. »

Si ha tanto parlato in questi ultimi tempi di liberalismo a Vienna, che parmi che questa parola non debba più essere pronunziata.

Oggi tutti i grandi finanzieri ed i direttori delle banche sono chiamati al Ministero di Stato ad una riunione straordinaria, presieduta dal conte Belcredi.

Il ministro esporrà loro lo stato disperato delle finanze e proporrà loro l'emissione di un nuovo prestito.

Questa volta non si avrà ricorso all'estero, per non correre il rischio di uno scacco probabile: si farebbe una specie di un prestito nazionale, il quale quando non riuscisse presso il popolo e la borghesia verrebbe coperto dai banchieri.

La sottoscrizione nazionale non darebbe la somma che l'Austria deve pagare alla Prussia a titolo di indennità di guerra.

D'altra parte tutte le casse sono vuote; si profittò con grande abilità dello stato di guerra per mettere in libertà un gran numero di impiegati, e le casse municipali si vuotano per distribuire soccorsi a migliaia d'artigiani che la guerra ha gettati sul lastrico.

Nei giorni passati ebbe luogo una sommossa; ma una sommossa tedesca, senza grida e senza minaccie: operai stretti dalla fame domandavano pane, o lavoro. Si diede loro del pane per una settimana, ma dopo?

Chi vede simili cose accadere ogni giorno sa spiegarsi il proclama dello stato d'assedio, l'autorità civile si sarebbe trovata impotente di fronte ad una duplice agitazione.

Del resto il partito della vecchia politica nella sfera governativa ha riguadagnato tutto il terreno che gli ultimi avvenimenti gli avevano fatto perdere.

Uno dei ministri diceva a tal proposito, che le potenze europee le quali vogliono occuparsi a consigliarci una nuova politica dovrebbero darci allo stesso tempo due cose che ci sono pur necessarie per metterle in pratica; la sicurezza di una pace lunga, e del danaro senza interesse.

Intanto che si realizzino queste due condizioni l'Austria continua per quanto al militare come se avesse a combattere tutta l'Europa.

Eppure lo scoraggiamento è grande, si dice che l'esercito non si batterà più; si diffida degli ufficiali, fra i soldati cominciano le rivalità.

Gli Slavi, che cercano rafforzare le loro nazionalità parlano di 15 milioni d'individui rappresentanti quasi la metà dell'impero.

Germania. — Si scrive da Carlsruhe alla *Nation. Zeit.*:

Anche il granduca di Baden si è liberato dalla coalizione anti-prussiana che gli era stata imposta dalla forza.

Egli ha rinviati i suoi ministri Edelsheim e Lamey, e ricostituito il Gabinetto con uomini amici della Prussia.

Il signor Mathy è nominato capo del Ministero di Stato e ministro delle finanze e del commercio, il signor Jolly assume il portafoglio dell'interno, ed il barone Freydorf quello quegli affari esteri.

— Si scrive da Magonza 27 luglio al *Corriere del Palatinato*:

Il duca di Sassonia Meiningen ha ceduto all'alleanza prussiana, perciò il contingente che faceva parte della guarnigione di Magonza ha ieri restituite le sue armi da fuoco, e partirà oggi con spada, bagagli e munizioni, a patto di non combattere contro la Confederazione.

— Il *Monitore Wurtemburghese* annunzia che il ministro degli affari esteri del Wurtemberg, signor Varnbuhler, si portò a Vienna, ed il presidente del Consiglio privato, signor Welerath, al quartiere generale dell'esercito prussiano del Meno per concludere una convenzione per l'armistizio e preliminari di pace.

Quindi aggiunge:

Per poco che si rifletta sulla notizia che abbiamo dato sarà ovvio il comprendere che in seguito alla sospensione d'armi per parte della Prussia e della Baviera, il nostro governo ha pur dovuto far delle pratiche per arrestare una lotta che senza la partecipazione della Baviera non avrebbe alcuna probabilità di successo.

Il signor Von der Pfordten ha forse voluto sul principio trattare un armistizio per tutti i suoi alleati, ed a rischio di rompere quanto dopo l'uscita dell'Austria restava ancora della Confederazione, non ha egli acconsentito a domandar l'armistizio per la sola Baviera, perchè la Prussia voleva ormai trattar separatamente con ciascuno Stato?

Queste sono questioni che noi abbiamo dovuto suscitare ma ci mancano gli elementi necessari per rispondere.

La Prussia uscita una volta dalla Confederazione non la riconobbe più come sussistente in diritto, e dopo le sue vittorie il suo scopo fu di romperne gli ultimi resti.

E vi riescì mercè la convenzione separata fatta colla Baviera, alla quale probabilmente tenne dietro un'altra fatta con noi.

I governi rimasti fedeli alla Confederazione non hanno nulla da rimproverarsi a tale oggetto.

L'Austria avendo ammesso in principio la sua uscita dalla Confederazione, lo scopo pel quale gli Stati secondarii facevano la guerra è cambiato.

Ora non si tratta più di ricostituire la Confederazione.

— Il *Prague Naradnisty* del 28 dice:

Gli eventi s'incalzano e si addensano; gli Stati che un mese fa si annoveravano tra le potenze di primo ordine precipitano alla caduta. Vivemmo lungo tempo in profonda oscurità; udivamo il clamor delle pugne attorno a noi, la diplomazia intesseva la sua tela sottile, ma non ci facemmo accorti ove tutto quello che si agitava attorno a noi tendesse.

Ma un terribile fatto illuminò l'orizzonte e con la sua luce scorgemmo che la situazione politica era mutata. L'Austria fu prostrata a Sadowa. Non si era mai veduto simile scempio del suo sistema militare, diplomatico ed amministrativo, perfino la sua esistenza fu messa in pericolo.....

La politica delle Tuileries ha dato il colpo di grazia ai trattati del 1815. Avvi una specie di giustizia poetica in questa tragedia politica. Il figlio di quel Metternich che nel congresso di Vienna nel 1815 affermò la potenza dell'Austria con la spada in pugno è stato prescelto a distruggerla con un tratto di penna.

In faccia alla terribile caduta dell'Austria possiamo reclamare il non invidiabile merito di aver predetto le sventure che stavano sopra il paese. I diari slavi continuamente dicevano che ci stavano vicine. Non accennammo noi sempre al sistema male augurato dell'Austria? Non la consigliammo a rimpaciarsi col suo popolo prima che i suoi nemici non la sfidassero all'ultimo combattimento?

E con quali sentimenti noi Czechi dobbiamo considerare la catastrofe che minaccia il più possente Stato dell'Europa centrale? Non abbiamo ragione alcuna di dolerci della rovina di un sistema funesto, colpito finalmente dalla mano della giustizia. Che Vienna la quale ci ha oppresso da secoli crudelmente, ci ha rapito la forza, ha avvilito i nostri migliori, si è beffata dei nostri lagni, che Vienna la quale ha insultato tutti i nostri sentimenti, e che, non curante di quello che dicemmo contro, proclamò una guerra, continuata per vero dai nostri reggimenti Czechi, guerra tra Tedeschi; che Vienna la quale impedendoci di sollevarci tutti, ci abbandonò con le mani e i piedi legati al suo nemico, e non ebbe una parola di compassione per le nostre calamità, possa ora patire tutte quelle che rovesciò sopra di noi senza scrupolo.....

Forse è prematuro domandare che cosa avverrà di questo paese. Ma possiamo intanto osservare che sebbene sudditi austriaci non cessammo mai di essere Czechi. Gli Czechi non furono conquistati dall'Austria ma si dettero in alleanza a lei volontariamente. Per noi figli degli Czechi i trattati del 1815 non sono, e non furono mai ratificati da un nostro Parlamento: L'ultimo trattato a cui aderimmo fu la prammatica sanzione nel 1720 tra l'Imperatore e i nostri rappresentanti, e in quel trattato la Czechia fu riconosciuta indipendente.

Checchè avvenga rammenteremo che eravamo prima dell'Austria, e continueremo ad esistere dopo la sua caduta.

America. — Il *Times* riceve da Nuova York le seguenti notizie, 21 luglio:

La legislatura del Tennesseé avendo ratificato l'emendamento costituzionale, la Camera dei rappresentanti a Washington, con 125 voti contro 12, ha passato la seguente risoluzione:

« Poichè il Tennessee ha ratificato l'emendamento costituzionale ed ha mostrato, con grande soddisfazione del Congresso, e con vero spirito di obbedienza per parte del suo popolo, di voler tornare al dovuto vincolo di fedeltà verso l'autorità degli Stati Uniti, perciò il Congresso risolve che il Tennessee ritorni alle sue primitive relazioni verso l'Unione ed è autorizzato alla rappresentanza nel Congresso. »

Il *bill* proposto da Stevens per restaurare tutti gli Stati nei pieni diritti politici fu respinto, e così la risoluzione dello stesso di dare le vacanze, piuttosto che l'aggiornamento al Congresso.

Stevens dichiarò che era suo scopo di far sì che il Congresso potesse vegliare sulla condotta del Presidente nella stessa guisa che se fossero in sessione.

Il messaggio del governatore Brownlow al segretario Seward che annuncia la ratifica dell'emendamento costituzionale del Tennessee, conteneva allusioni offensive per il presidente. Il signor Johnson ha nominato Enrico Stanberry procurator generale.

Si dice che le entrate del governo negli ultimi 12 mesi sorpassano le spese di 186 milioni di dollari.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il Consiglio comunale di Firenze approvò ieri in massima la concessione alla casa Laidlow di Glascow della costruzione di un acquedotto per la città.

— Ci scrivono:

Il Consiglio comunale di Palazzolo-Acreide nella seduta del dodici giugno 1866 emanava la seguente deliberazione conforme alla proposta fattagli dal sindaco.

Farsi le seguenti assegnazioni pei soldati e guardie nazionali mobili di questo comune.

Lire mille a colui che s'impossesserà d'una bandiera tolta al nemico dell'Italia.

Lire cinquecento a colui che si meriterà la medaglia d'oro del valor militare — lire duecentocinquanta a chi si avrà quella d'argento, e lire cinquanta a colui che riporterà la menzione onorevole.

Si riserba provvedere pei sussidii assegnandi a quel soldato indigente, che resterà mutilato ed inabile al lavoro, o che morendo lascierà la famiglia nella miseria.

Assegna la somma prevista per la festa nazionale di quest'anno per lo Statuto, in soccorso di quelle guardie nazionali mobili che saranno veramente bisognosi. Il signor sindaco è facultato far tenere la somma corrispondente al luogotenente signor Lauricella, alla di cui conosciuta onestà affida la equa ripartizione in ragione di bisogno.

— Il Consiglio comunale di Stresa (Pallanza) deliberava di erogare la somma di L. 80 a favore delle famiglie povere dei contingenti, e la Congregazione di carità elargiva a tal uopo L. 50.

Costituitosi poi un Comitato composto del sindaco, dell'arciprete Morera, del cappellano di S. A. R. le Duchessa di Genova D. Luigi Paoli, dell'assessore Branzini e del dottore Fantoli cassiere, si fece una colletta andando di casa in casa e mercè il generoso concorso dei signori villeggianti si raccolse l'egregia somma di L. 432, oltre la suddetta.

Del denaro raccolto venne di già fatta una distribuzione, e mandata una gratificazione a ciascun soldato e milite mobilizzato di quel comune, e presto se ne farà un'altra, e così di seguito sino all'esaurimento della somma collettata.

— Leggesi nel *Bollettino del Popolo* di Padova:

Onde sovvenire ai bisogni più urgenti dei nostri soldati, malati agli ospedali di Padova, alcuni cittadini, unitisi in apposita Commissione, hanno in soli due giorni raccolto dal Borgo S. Croce, e dal Prato della Valle ben 150 camicie di tela, ed un centinaio circa di altri capi di biancheria.

Il povero proporzionalmente ai suoi mezzi va al paro del ricco in questa gara benefica.

La Commissione lieta di tanto successo continua alacremente il suo ufficio.

— Il municipio di Atri (Teramo) per cura dell'assessore cav. G. Cherubini, ha spedito al Comitato fiorentino di soccorso per i feriti in guerra, una cassa di 100 chil. di pannilini raccolti da un Comitato di distinte signore del paese.

ULTIME NOTIZIE

Presentarono indirizzi a Sua Maestà il Re ed ai Reali Principi

Le rappresentanze municipali di Treviso, Rovigo, Vicenza, Padova, Udine, Adria, Badia, Ariano, Conegliano, Occhiobello, Pontremoli, Prato, Poppi, Coreglia Antelminelli, Lari, Lorenzana, Magliano di Tenna;

L'Università di Padova.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova-York, 30 luglio.

Il Congresso ha modificato le leggi sulla neutralità.

Nuova-York, 31 luglio.

È scoppiata a Nuova Orleans una sommossa per cause politiche. Vi fu proclamato lo stato d'assedio.

Southampton, 3.

Le notizie della Plata sono sfavorevoli agli alleati, i quali sarebbero stati respinti.

Il governo di Montevideo sospese per 6 mesi i pagamenti in numerario.

Augusta, 1°

Gl'inviati della Francia, del Belgio, e della Spagna presso la Dieta sono partiti in seguito alla partenza dell'inviato inglese. Vi rimane ancora l'inviato russo.

Berlino, 2.

Il re arriverà qui sabato.

Berlino, 3.

Assicurasi che la Russia non ha fatto ancora alcun passo officiale per la riunione di un Congresso.

Bismarck invitò i rappresentanti degli Stati del sud a recarsi a Berlino per trattare la pace.

Altro della stessa data.

La *Gazzetta tedesca del Nord*, parlando delle decisioni che il discorso del Trono farà conoscere relativamente ai territori della Germania settentrionale, dice che la Prussia ha il diritto d'incorporare gli Stati vinti. Incontestabili considerazioni politiche consigliano pure questa incorporazione, poichè relazioni federali con principi nemici, i quali trovansi per dippiù in conflitto colle rappresentanze nazionali, non sono più ammissibili. Gl'intrighi dei principi espulsi perchè abbia luogo un Congresso potranno essere eventualmente appoggiati da qualche potenza del nord, ma questi sforzi rimarranno presso la Francia senza alcun risultato. L'imperatore Napoleone non è disposto alla riunione di un Congresso, sapendo benissimo che un Congresso diretto contro i successi della Prussia farebbe nascere in Europa gravi complicazioni. L'attitudine dell'imperatore Napoleone è basata sulla profonda convinzione che l'amicizia di una Prussia forte sarà sempre di grande vantaggio per la Francia.

Stuttgard, 2.

Fu conchiuso un armistizio fra le truppe prussiane e le wurtemberghesi.

Parigi, 3.

Chiusura della Borsa di Parigi.

		2	3
Fondi francesi 3 0/0		69 15	69 25
Id.	4 1/2 0/0	97 35	97 75
Consolidati inglesi		88 3/8	88 7/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)		52 —	51 60
Id.	(fine mese)	51 30	51 95
Id.	(fine pr.)	— —	— —
VALORI DIVERSI.			
Azioni del Credito mobiliare francese		646	648
Id.	italiano	—	—
Id.	spagnuolo	342	342
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*		80	75
Id.	Lomb.-venete	387	387
Id.	Austriache	351	352
Id.	Romane	62	60
Obb. strade ferr. Romane		115	115
Obbligazioni della ferrovia di Savona		—	—

Parigi, 3.

Un decreto imperiale sopprime il *Courrier du Dimanche*.

La *Liberté* annunzia che il principe Napoleone arriverà a Parigi domani o domenica.

Vienna, 3.

I Prussiani cominciano a sgombrare la Bassa Austria per ritirarsi nella linea di demarcazione fissata dall'armistizio.

Fu sottoscritta la convenzione pel pagamento dei 20 milioni di talleri.

Nuova-York, 1.

La sommossa scoppiata a Nuova Orleans fu cagionata dall'ersersi convocata la Convenzione del 1864.

Trentun negro e un bianco rimasero uccisi. L'ordine fu ristabilito.

Londra, 4.

Il progetto che tende a modificare il trattato di estradizione con la Francia fu adottato alla seconda lettura con 77 voti contro 13.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 8 — Rappresentazione della Compagnia equestre di G. Ciniselli.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Cesare Dondini e Giuseppina Casali Pieri rappresenta: *Oro e Orpello.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Franc. Coltellini rappresenta: *Il cavaliere di spirito.*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 3 agosto 1866, ore 8 ant.

L'altezza barometrica ha oscillato in tutta la Penisola ed è oggi molto sotto la normale. Temperatura diminuita nel settentrione ed aumentata nel mezzogiorno. Cielo coperto e pioggia in alcuni luoghi. Mare generalmente calmo meno che a Livorno e Portoferraio ov'è agitato. Venti deboli e varii.

Bassa pressione barometrica nelle Isole Britanniche.

Stagione temporalesca.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 3 agosto 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 750,5	mm 750,7	mm 752,0
Termometro centigrado	21,0	28,0	21,5
Umidità relativa	90,0	62,0	90,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo sereno	sereno
Vento { direzione / forza	S debole	SO debole	SO debole

Temperatura { Massima + 28,8 / Minima + 18,8

Minima nella notte del 4 agosto + 18,0.

Alle ore 11 ant. piccola scossa d'acqua non misurabile.

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col 31 luglio 1866 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

(Via del Castellaccio, n° 20, Firenze).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 4 Agosto 1866).

VALORI		VALORE NOMINALE	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5% god. 1 lugl. 66			58 »	57 »					Livorno	8		
Detto in soldi									Detto	30		
» 3%	» 1 aprile		40 1/2	40 »					Detto	60		
Impr. Ferriere 5%	» 1 gen. 66	840							Roma	30		
Obb. del Tesoro 1849		840							Bologna	30		
5% p. 10									Ancona	30		
Az. Banca Naz. Tosc.	366	1000	1425						Napoli	30		
Dette Banca Nazion.									Milano	30		
nel Regno d'Italia	» ex coup.	1000					1390		Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.		250							Torino	30		
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66		500							Venezia ef. g.	30		
Obblig. Tabacco		1180							Trieste	30		
Az. SS. FF. Romane	» 1 ott. 65	500							Detto	90		
Dette con prelaz. 5%									Vienna	30		
(Ant. Cent. Toscane)	1 genn.	500							Detto	90		
Obblig. 5% delle sud.	» 1 ott. 65	500							Augusta	30		
Obb. 3% SS. FF. Rom.		500							Detto	90		
Az. ant. SS. FF. Liv.	» gen. 66	420							Francoforte	30		
Dette (ded. il suppl.)	» 1 luglio	420							Amsterdam	90		
Obb. 3% delle sudd.	» gen. 66	500							Amburgo	90		
Dette	» 1 ott. 65	420							Londra	30		
Obb. 5% SS. FF. Mar.	» 1 gen. 66	500							Detto	90		
Dette (ded. il suppl.)		500							Parigi	30		
Az. SS. FF. Merid.		500							Detto	90		
Obbl. 3% delle dette	» 1 aprile	500							Lione	90		
Ob. dem. 5% serie c.		505	370 »	365 »					Detto	90		
Dette serie non comp.		505							Marsiglia	90		
Impr. com. 5% obbl.	» 1 gen. 66	500	75 1/2	75					Napoleoni d'oro		21 70	21 60
Detto in sottoscriz.		500							Sconto Banca	–		
Detto liberate		500										
Impr. com. di Napoli		500										
Detto di Siena		500										
Pantelegrafo Caselli												
Motore Barsanti Matteucci 1a serie												
Detto detto 2a serie												
5% Ital. in picc. pezzi	» 1 lugl. 66						60 »					
3% Idem	Idem						42 »					

VALORI A PREMI	FINE CORRENTE Premio Lettera	FINE CORRENTE Premio Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO Premio Lettera	FINE PROSSIMO Premio Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5% godimento 1 gennaio						
3% » 1° settembre						
Azioni Strade Ferrate Livornesi						
Dette Meridionali						

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5%,

Il Sindaco [illegible]

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE ROMANE

— Sezione *Nord* —

Il sottoscritto rende noto che la Commissione mista del Consiglio di Amministrazione della Società, nella sua adunanza del dì 3 corrente, considerando che le trattative col R. Governo per una sistemazione degli interessi della Società, nelle quali consisterà la parte più importante delle comunicazioni da farsi agli Azionisti, non si sono, contro ogni previsione, potute ancora condurre a termine, ha *deliberato* di *prorogare* l'*adunanza generale* degli *Azionisti*, intimata pel 9 corrente, al **23 detto**, confidando che entro tale epoca i negoziati, già prossimi ad esser conclusi, avranno ricevuto la sanzione delle parti.

Firenze, 4 agosto 1866.

Il Direttore degli Affari Sociali
G. Morandini.

2040

Stampe relative al servizio dello Stato Civile, e libri di cui vi ha deposito presso il magazzino di carta all'ingrosso di A. De Clemente, in Firenze, via degli Alfani, num. 41.

1. Registri per lo Stato Civile, cioè per nascite, morti, matrimoni, pubblicazioni di matrimoni e atti di cittadinanza per ogni 100 fogli L. 11. — 2. Indici annuali e decennali id. L. 11. — 3. Repertorio alfabetico per le annotazioni giornaliere degli atti dello Stato Civile, id. L. 11. — 4. Registro dei diritti riscossi per il rilascio delle copie, estratti, certificati, id. L. 9. Per la legatura il prezzo è: di L. 1 60 fino a 10 fogli, di L. 2 da 11 a 20, di L. 2 50 da 21 a 50, di L. 3 da 51 a 100, di L. 5 da 101 in su.

Modelli sciolti.

5. 1ª, 2ª od unica pubblicazione di matrimonio. — 6. Referto di pubblicazione di matrimonio. — 7. Discarico di eseguita celebrazione di matrimonio. — 8. Invito a celebrare il matrimonio. — 9. Atto di pubblicazione di matrimonio. — 10. Avviso al pretore del mandamento sul contratto matrimonio da una vedova. — 11. Lettera ad altro ufficiale per l'invio delle pubblicazioni di matrimonio. — 12. Atto di notorietà per constatare l'età dei contraenti il matrimonio. — 13. Certificato di rifiuto di celebrazione di matrimonio. — 14. Certificato di negazione di pubblicazione di matrimonio, — 15. Atto di stato libero. — 16. Atto di consenso. — 17. Richiesta o domanda di pubblicazione di matrimonio. — 18. Trasmissione di copia di atto di matrimonio. — 19. Estratto di atto matrimoniale. — 20. Estratto di atto di morte. — 21. Trasmissione di copia degli atti di morte. — 22. Avviso di morte in uno spedale, collegio, ecc. — 23. Avviso al pretore del mandamento sulla morte di persona che abbia lasciato figli in età minore. — 24. Atto di morte. — 25. Avviso di morte di detenuti, arrestati ecc. — 26. Richiesta di visita all'ufficiale sanitario per costatare la morte. — 27. Autorizzazione di seppellimento. — 28. Trasmissione di estratto di atto di nascita di fanciullo nato fuori del proprio comune. — 29. Estratto di atti di nascita. — 30. Dichiarazione di variazione di domicilio. — 31. Indice degli allegati. — 32. Coperte per allegati. — 39 e 40. Processo verbale di eseguita prima o seconda pubblicazione. — 41. Richiesta di pubblicazione di matrimonio, di un ufficiale dello Stato Civile ad altro ufficiale. — 43. Certificato di seguita pubblicazione. — 44. Certificato di unica pubblicazione. — 48. Atto di celebrazione di matrimonio fuori la casa comunale. — 50. Partecipazione di matrimonio al procuratore del Re. — Il prezzo delle stampe dal n° 5 al 50 è di lire 6 il cento, franche di porto. Non si dà corso alle richieste se non previo pagamento anticipato. I richiedenti, al prezzo delle stampe aggiungeranno cent. 30 per l'assicurazione de' pieghi dimostrata necessaria dalle molte dispersioni avvenute.

Regio decreto per l'ordinamento del servizio dello Stato Civile, L. 0 60. — Modelli dei diversi atti dello Stato Civile, compilati per cura del Ministero di grazia e giustizia, volume unico, L. 2. — Codice di commercio, un vol. in-16 legato in brochure, L. 1. — Id. legato in tela, L. 2. — Codice di procedura penale, un volume in-16 legato in brochure, L. 1 25. — Id. legato in tela, L. 2 25. — La legge comunale e provinciale del Regno d'Italia per *T. Arabia* e *M. Adorni* capi-sezione al Ministero dell'Interno, L. 5 00. 2035

ARTE LOGICA

PER LE

SCUOLE LICEALI

Del Prof. ***Falco Francesco***

SECONDA EDIZIONE RIFUSA

Savigliano 1866

Si spedisce franco dalla tipografia Racca e Bressa in Savigliano a chi la richiede con vaglia di fr. 3. 2037

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosessantasei, ed alli trentuno del mese di luglio, in Torino.

La Corte di cassazione in Torino sedente con decreto del 27 luglio corrente anno ha autorizzato la notificazione per pubblici proclami del ricorso presentato alla stessa Corte dalla signora contessa Giulia Solaro Della Margarita come tutrice dell'interdetto suo marito conte Edoardo Demorri di Castelmagno, purchè venga annullata la sentenza della Corte d'appello di Genova del 17 aprile del corrente anno, colla quale venne dichiarato che ostava alla domanda dello stesso conte Demorri di essere ammesso alla cessione dei beni, la di lui qualità di commerciante.

La contessa di Castelmagno, domanda la cassazione della sentenza predetta della Corte d'appello di Genova per li seguenti motivi:

1° Per la violazione degli articoli 384 del Codice civile albertino, 12, 207 numero 1, 435, 588 n° 4 e 1157 del cessato Codice di procedura civile: perchè la Corte di Genova, insieme alla sentenza appellata del tribunale di Cuneo, doveva anche annullare gli atti che immediatamente la precedettero, cioè la relazione e la discussione della causa, in quanto che al momento in cui seguivano tali atti, il conte Demorri non conservava più la sua legittima rappresentanza per la interdizione contro di lui pronunciata colla sentenza della Corte d'appello di Torino del due febbraio 1864.

2° Per violazione degli articoli 1007 e 1008 del cessato Codice di procedura civile, in quanto che il tribunale non poteva esser chiamato a pronunziare sulla ammessibilità della domanda di cessione dei beni, sinchè non si fosse deliberato sul concordato che era stato proposto, ed è contrario alle risultanze del verbale dell'adunanza tenuta davanti il giudice delegato il primo febbraio 1864, che la discussione seguita in quell'occasione significasse il rifiuto del concordato da parte di molti creditori, e d'altra parte il fatto accennato non dispensasse dall'osservanza della preliminare discussione e votazione del concordato.

3° Ed infine per violazione degli articoli 360, n° 6 e 361 del Codice di procedura civile attuale, erronea applicazione dell'articolo 583 del Codice di commercio sardo, e dell'art. 1014 del cessato Codice di procedura civile e violazione inoltre dell'art. 1° del detto Codice di commercio sardo, in quanto che la Corte di Genova, ebbe a ritenere commerciante il conte Demorri per certi atti di commercio da lui fatti, senza avvertire che dai medesimi non risultava che il commercio fosse l'abituale professione del conte Demorri, senza arrestarsi a tener conto di quelle eccezioni che aveva fatte la contessa ricorrente, che gli atti predetti non constituivano atti di commercio serio, tali che pei medesimi potesse il conte Demorri ritenersi commerciante.

Per questi motivi la contessa Demorri di Castelmagno domanda alla Corte suprema la cassazione della suddetta sentenza della Corte d'appello di Genova, ed il reinvio della causa ad un'altra Corte.

La domanda è presentata a di lei nome dall'avv. cav. Federico Spantigati di lei procuratore speciale per atto 27 luglio corrente anno ricevuto Albasio, e coll'appoggio degli atti e dei documenti del giudicio, di copia autentica della sentenza denunciata e del certificato di deposito così espresso:

« Numero 3624 il proc. Marchetti Giovanni fa il deposito di L. 150 nell'interesse della contessa Giulia Solaro della Margarita qual tutrice dell'interdetto di lei marito conte Edoardo Demorri di Castelmagno per abilitarsi a ricorrere in cassazione contro la sentenza pronunciata dalla Corte d'appello di Genova il 17 aprile 1866 nel giudizio di cessione di beni del prefato signor conte contro li suoi creditori. In fede, Torino, li 25 luglio 1866.

L'ispettore ricevitore delle casse giudiziarie sottoscritto Mars. »

La Corte di cassazione nell'autorizzare col decreto predetto la notificazione per pubblici proclami a' termini delli articoli 146 e 525 del nuovo Codice di procedura civile, ordinò che venisse il ricorso notificato alli signori secondo Belli, Giacomo Negri, cav. Gian Giacomo Migliassi e cav. Cesare Francesco Cauda residenti in Torino, Michele Maccario residente a Cuneo e Felice Carboneri residente a Monastero-Vasco (Mondovì). Ed essendo il ricorso diretto contro tutti i creditori comparsi nel giudizio di cessione di beni, io sottoscritto Gindri Paolo, usciere addetto alla Corte di cassazione di Torino ne fo pubblica notifizione ai seguenti individui:

Cavallo Giovanni Battista fu Bartolomeo, Pirinoli Gaspare, Montel Simone e per esso Montel Salvatore, Quaranta Giovanni, Lattes Samuel, Acchiardi Luigi Barnaba, Vacchetta Giorgio, Viglierchio Michele, Cometto Giovanni, Montel Salomon, Calcagno cav. Giuseppe, Bono architetto Antonio, Lovera Carolina vedova Demichelis anche qual tutrice dei suoi figli minori, Bonelli causidico Francesco, Chesta Giov. Batt e Maria Dogliani coniugi, Basso Maddalena e Carlo madre e figlio Isaja la prima anche qual tutrice del secondo, Maccario Lorenzo, Paoletti Chiaffredo, Ghirone Giuseppina e per essa Luigi Carail, Cavallo Giovanni, Canuto Gioanni, Cordero Pietro e per esso li suoi eredi, Simonino Angelina vedova del notaio Nicolao Giordano tutti residenti a Cuneo, Seminario dei Chierici di Cuneo, Orfanotrofio di Cuneo, Capitolo dei canonici di Cuneo, Molero Giuseppe e Morano don Clemente parroco di San Rocco questi due residenti sulle fini di Cuneo, ditta Fratelli Galoppo anche qual cessionario di Gioanni Carola, Volante Anna vedova di Gioanni Batt. Conte qual madre e tutrice dei minori Ernesto, Giuseppe e Teresa fratelli e sorella Conte, Dellavalle conte Alfredo, Suaut avv. Luigi tanto come usufruttuario, che quale amministratore della di lui figlia minore Luigia, Amand Carolina di lui consorte, Voli Giuseppe coeredi del cav. Giuseppe Avena, Canonica Benedetto, Cauda Alessandro Maria colonnello del Genio in ritiro, Reynero Luigi sindaco della fallita Manassero e Ravissano tutti residenti a Torino, Corello Alessio, Strolengo Giuseppe residenti a Mondovì, Olivetti David Donato residente a Ivrea, Negri Gaetano residente a Santhià, Canuto Carlo residente a Chivasso, Lerda Giovanni residente a Passatore, Bianchi Giuseppe ragion di commercio corrente a Milano, Mouth e Compagnia ragion di negozio corrente in Lione (Francia), Norzi Ezechia Anselmo, sacerdote Samaria residenti a Fossano, Arnaud Virginia moglie di Giuseppe Lavalle questi per l'assistenza residenti a Dronero, Clerici vedova Giuseppina nata Isaja, anche qual tutrice di sua figlia minore Irene residente a Caraglio, Aresca Cecilia vedova nata Isaja residente a Chieri, Balbiano notaio Gioanni Battista, qual padre e legittimo amministratore delli Carlo, Eugenia e Marietta residenti in Azeglio, Verdun Luigia moglie di Emilio Beltrand, questi per l'assistenza dimoranti in Cuneo, Niada Giacomo e per esso il cav. Angelo Gustavo Demorri residente a Torino, Borgia Giov. Batt., residente a Bernezzo.

2030 GINDRI PAOLO, usc.

ATTO DI ADOZIONE 2034

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia. — Numero 309 delle richieste. — La prima sezione ramo civile della Corte d'appello delle Puglie, residente in Trani, ha renduta sua deliberazione in piedi della domanda del tenore seguente: — Ai signori componenti la Corte di appello delle Puglie sedente in Trani — Maddalena Attolico vedova del fu Domenico Fiore, proprietaria domiciliata e residente in Bari, espone alla giustizia loro — Che con verbale de' 26 cadente giugno venne ai termini dello articolo 213 e seguenti del Codice in vigore raccolto il di lei consenso e quello del nipote canonico Sabino Fiore fu Saverio per l'adozione attuata fra essi. — Ora la esponente nell'esibire in copia autentica l'atto di detta adozione domanda che la Corte impartisca la debita omologazione. — Trani li 27 giugno 1866. — Firmato: Luigi Quinto procuratore. — A dì sei luglio 1866. Si comunichi al Pubblico Ministero per le sue conclusioni, e si destina il consigliere signor Collenza per farne rapporto alla Corte. — Firmati: il primo presidente, Miraglia; Vincenzo Maria Bovio. — Il Pubblico Ministero presso la Corte di appello delle Puglie residente in Trani. — Veduto l'atto di adozione fatto dalla signora Maria Maddalena Attolico del fu Francesco, vedova di Domenico Fiore, del comune di Bari in persona del canonico signor Sabino Fiore fu Saverio di detto comune. — Veduti gli atti, dai quali risulta concorrere le condizioni richieste dal Codice in vigore in fatto di adozione — Richiede — Che la Corte di appello dichiari esservi luogo all'adozione di cui trattasi. — Trani 11 luglio 1866. — Il sostituto procuratore generale del Re, Alceste Vigneri — N° 259 delle trascrizioni — n° 3797 delle quietanze. — Ricevuto per un foglio di carta da bollo lire 1 32 — Per una facciata di trascrizione sul registro centesimi 18 — Totale lire 2 e centesimi 50 — Trani, li 13 luglio 1866 — Firmato: il percipiente, Beniamino Ricco — Annotato al n° 428 del registro, di copia: Petrelli — A dì 16 luglio 1866 uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero — Pietro Collenza. — L'anno 1866, il giorno sedici luglio — Riunita nella Camera del Consiglio la prima sezione ramo civile della Corte di appello delle Puglie residente in Trani, intervenendo i signori commendatore Giuseppe Miraglia primo presidente, cavaliere Vincenzo Natale Galiani, cavaliere Antonio Viglione, Vincenzo Parziale e cavaliere Pietro Collenza consiglieri, nonchè il cavaliere signor Alceste Vigneri sostituto procuratore generale del Re — Veduta l'antescritta dimanda — Veduti gli atti correlativi — Intesa la relazione fatta dal consigliere delegato signor Collenza — Inteso il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni, il quale dopo di essersi riportato alle sue conclusioni scritte, si è ritirato — Veduti gli articoli 215, 216 e 218 del Codice civile — La Corte di appello, deliberando in Camera di consiglio sul rapporto del consigliere delegato cavaliere signor Collenza, dichiara che si fa luogo all'adozione del canonico Sabino Fiore fu Saverio da parte della signora Maria Maddalena Attolico fu Francesco, vedova di Domenico Fiore, domiciliati in Bari. — Ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso nella sala di udienza di essa Corte, in quella del tribunale civile e correzionale, in quella della pretura del mandamento e nella sala comunale di Bari, e che venga altresì inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto della Corte. — Firmati: Vincenzo Galiani, Pietro Collenza, Antonio Viglione, Vincenzo Parziale, Miraglia, Vincenzo Maria Bovio vice-cancelliere. — Numero 3971 delle quietanze, ricevuto per dritto di originale lire sei — Trani, li 24 luglio 1866 — Il percipiente Ricco. — Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere ad esecuzione la presente, al Pubblico Ministero di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed uffiziali della forza pubblica di concorrervi con essa, quando ne siano legalmente richiesti. — Per copia esecutiva, redatta nella cancelleria della Corte di appello delle Puglie residente in Trani e rilasciata sulla richiesta del procuratore signor Luigi Quinto, oggi, li 24 luglio 1866 — Il cancelliere della Corte di appello, Isaja Longo — N° 3974 delle quietanze. Ricevuto per un foglio di carta da bollo lire 2 20 — Per dritto di originale lire 1 80 — Per facciate quattro di scritturazione della presente lire 2. Totale lire 6. — Trani, li 24 luglio 1866 — Il percipiente B. Ricco.

LUIGI QUINTO
Proc. di Maddalena Attolico di Bari.

Notificanza nella conformità dell'art. 141 *Codice procedura civile.*

Instante la chiesa parrocchiale di Greggio Giovanni Lanzavecchia usciere addetto alla pretura di Santhià, addì 31 ora scorso mese notificò a Lorenzo Asprino copia di verbale di dichiarazione di contumacia contro di lui pronunciata da detta autorità dietro citazione, inserta in questo foglio n° 198, col quale verbale, unita la causa del contumace con quella dei comparsi, si rinviò la discussione in merito all'udienza del sei prossimo agosto, ore otto ant. Altra simile copia venne pure intimata dall'usciere addetto alla pretura di Vercelli Dacquino Giuseppe addì 1° corr. al procuratore del Re presso il tribunale di Vercelli.

Santhià, 1° agosto 1866.

Caus. SETRAGNO CARLO, proc. speciale.

2026

2032 **AVVISO.**

Si rende noto che con ordinanza del giudice commissario al fallimento di Ranieri Magrini è stato fissato il giorno sette agosto 1866 per la convocazione dei creditori nella Camera di consiglio del tribunale civile di Pisa, onde procedere a norma dell'articolo 480 del Codice di commercio toscano alla formazione della lista tripla per la nomina del sindaco provvisorio.

Dott. FERDINANDO CIONI, proc.

2036 **AVVISO.**

I signori Giuseppe, Domenico e cherico Giovanni Tonini delle spianate, pretura di Pescia, nella loro qualità di eredi beneficiati del fu prete Giov. Pellegrino Tonini già rettore della chiesa di Pietrabuona, assegnano, a tutti li effetti di ragione, a chiunque possa avervi interesse, il termine di mesi due da oggi ad essersi dati in nota ed aver presentati nella cancelleria della ridetta pretura i titoli di credito che possano vantare contro il defunto rettore Tonini; altrimenti decaderanno da un tal diritto e verrà fatta la distribuzione del prezzo ai creditori comparsi, dentro le forze dell'eredità; senza responsabilità alcuna dei detti eredi beneficiati.

In Pescia, li 2 agosto 1866.

(Terza pubblicazione).

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

Il Consiglio Superiore della Banca, in sua tornata dell'11 corrente, ha deliberato di convocare, presso la Sede di Firenze, per il giorno 7 agosto p. v., ad un'ora pomeridiana, nel già Palazzo Pazzi, ora della Banca, posto in Borgo degli Albizzi, n° 22, un'adunanza generale straordinaria degli azionisti, all'oggetto di procedere, a termini dell'articolo 72 degli statuti, alla nomina di due Censori, presso la detta Sede, in surrogazione di due Censori dimissionari.

Firenze, 19 luglio 1866. 1932

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 | **EREDI BOTTA** | TORINO VIA D'ANGENNES 5

SI E PUBBLICATA

la 2ª Edizione in-16°, formato tascabile

DEI

CODICI DEL REGNO D'ITALIA

CIOÈ:

CODICE CIVILE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto concernente l'applicazione delle pene di cui all'art. 404 del Codice Civile — del R. Decreto per l'ordinamento dello Stato Civile — della legge sull'espropriazione per causa di pubblica utilità — della legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno e del R. Decreto per l'esecuzione della medesima . . . . L. 2 50

CODICE PER LA MARINA MERCANTILE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865. . . . . » » 60

CODICE DI PROCEDURA PENALE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 26 novembre 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — della tabella indicativa della corrispondenza tra gli articoli del Codice Penale del 20 novembre 1859, citati nel Codice di Procedura Penale e gli articoli del Codice Penale e delle altre leggi vigenti nelle provincie della Toscana . . . . » 1 50

CODICE DI COMMERCIO corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto col quale fu variato il tenore del N° 18 dell'art. 509 dello stesso Codice e del R. Decreto col quale è regolata la professione di mediatore » 1 30

CODICE DI PROCEDURA CIVILE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie e del R. Decreto di rettifica dell'art. 134 dello stesso Codice . . . . » 2 »

MANUALE PRATICO DI MEDICINA LEGALE DI G. L. CASPER prima traduzione dal tedesco autorizzata dall'autore, del dottore cav. Emilio Leone, con aggiunte del commendatore Carlo De-Maria — Opera indispensabile a tutti i medici specialmente condotti, ai magistrati ed agli avvocati — due volumi in 8° grande. . . . . » 16 »

Di prossima pubblicazione: il terzo volume contenente le **Novelle Cliniche**, ultima opera dello stesso autore che serve di complemento alla precedente.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Nella sera del 21 marzo 1866, per opera di ignoti, vennero involati a Giuseppe Perugini, incaricato della spedizione epistolare da Monte San Savino ad Arezzo i sottonotati sei pagherò del Tesoro stati rilasciati dalla Direzione compartimentale del Tesoro di Firenze a favore della comunità di Monte San Savino, per la quota versata in anticipazione della tassa fondiaria 1865 dalla comunità stessa.

Tali pagherò, che erano stati trasmessi al sindaco della detta comunità per regolazione della forma della quietanza, sono stati già soddisfatti dalla Tesoreria provinciale di Arezzo, e non hanno alcun valore per coloro che li avessero rinvenuti.

	N°		Scadenza		L.
Pagherò del Tesoro n°	379	colla scadenza all'	11 marzo 1865	per L.	2885 »
»	380	»	11 maggio 1865	»	2885 »
»	381	»	11 luglio 1865	»	2885 »
»	382	»	11 settembre 1865	»	2885 »
»	383	»	11 novembre 1865	»	2885 »
»	384	»	11 gennaio 1866	»	2889 59

Chiunque avesse rinvenuto i sovrindicati pagherò è pregato di consegnarli subito od al Ministero delle finanze, od all'ufficio del Tesoro più vicino al luogo dove il rinvenitore si trova, affinchè possano essere fatti pervenire a chi di ragione.

Trascorso un mese dalla presente pubblicazione senza che avvenga la consegna di detti titoli, si procederà al rilascio di un certificato da tener luogo de' titoli medesimi allo scopo d'ammettere, in modo regolare ne' conti della Tesoreria di Arezzo l'importare corrispondente.

Firenze, 1° agosto 1866.

Pel Ministro
T. Alfurno.

2039

ISTITUTO CATTOLICO

LEVRAT & GIRARD A ROMONT

Cantone di Friburgo in Isvizzera

INSEGNAMENTO LAICO

Francese, tedesco, inglese ed italiano. Studi commerciali completi. Tutti gli strumenti di musica. Arti e scienze. — Buona pensione, aria salubre, cure paterne. Si ricevono gli allievi in ogni stagione. I corsi sono facoltativi. Indirizzarsi alla Direzione per i prospetti. 1921

GLI APOSTOLI

DI ERNESTO RENAN

Traduzione italiana di Eugenio Torelli-Viollier.

Un grosso ed elegante volume in-64° L. 5 30.

Si spedisce franco e raccomandato.

Dirigersi a Giuseppina Barberis, Fondaccio di San Niccolò, 23, Firenze.

INCHIOSTRI DA STAMPA

di tutte qualità della rinomata fabbrica di J. Klein di Strasburgo.

Corso dei Tintori, n° 57, piano primo in Firenze.

Si è pubblicato

IL PRIMO VOLUME

DEL

CODICE CIVILE

DEL REGNO D'ITALIA

confrontato con gli altri Codici italiani ed esposto nelle fonti e nei motivi

PER

GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA,
LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA E GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE

MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI LEGISLAZIONE

istituita col decreto regio 2 aprile 1865.

Un elegante volume in-8° grande di circa 540 pagine.

PREZZO L. 7.

MANUALE

PER GLI UFFIZIALI DELLO STATO CIVILE
PER I CANCELLIERI E PER I GIUDICI

Prezzo: L. 1.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale tip. Botta.

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA

GIORNALE TEORICO-PRATICO

di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:

Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, Torino 9.

GIORNALE DEL GENIO CIVILE

COMPILATO

NEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Il prezzo d'abbuonamento è fissato come segue:

	Per le due parti riunite	Per la sola parte ufficiale	Per la sola parte non ufficiale
Per la Capitale	L. 21	10	15
Per le Provincie	» 24	12	17
Per l'Estero	» 28	14	20

Il prezzo degli arretrati cioè delle serie 1863-64 è di lire 14 40 per caduna e della serie 1865 di lire 24 divisibile come segue:

Sola parte ufficiale		Sola parte non ufficiale	
del 1863	L. 9 »	del 1863	L. 5 40
» 1864	» 5 60	» 1864	» 8 80
» 1865	» 12 »	» 1865	» 17 »

Non si fanno abbuonamenti che per una serie completa di sei fascicoli. Il prezzo si paga anticipatamente per non meno di un semestre.

Le dimande d'abbuonamento debbono essere dirette *franche* all'editore DE GAETANI in Firenze via Cavour, n° 33, accompagnate da corrispondenti *vaglia*.

MANUALE

AD USO

DEI SENATORI DEL REGNO E DEI DEPUTATI

CONTENENTE

LO STATUTO E I PLEBISCITI, LA LEGGE ELETTORALE
I REGOLAMENTI DELLE DUE CAMERE
LE PRINCIPALI LEGGI ORGANICHE DELLO STATO
GLI ELENCHI
DEI SENATORI DEL REGNO, DEI DEPUTATI E DEI MINISTERI
SUCCEDUTISI DURANTE L'VIII° LEGISLAZIONE
(I° del Parlamento Italiano)

PREZZO L. 5.

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA
Torino, via D'Angennes, 5; Firenze, via Castellaccio, 20